

Crans Montana: un attacco al sistema Italia?

 mittdolcino.com/2026/01/14/crans-montana-un-attacco-al-sistema-italia

14 gennaio 2026



Prima cosa, i fatti: non mentono mai. Poi le correlazioni coi fatti passati: anche questi danno indicazioni importanti. In ultimo cosa accade al contorno, le tempistiche: corroborano tesi.

Il caso del rogo di Crans Montana è tragico, soprattutto per le bugie emerse, dopo i primi attimi in cui le notizie sono arrivate senza filtro è partita la propaganda: esplosione, poi incendio. Poi incendio ed esplosione. Poi esplosione da *flashover*, stupidaggine, il *flashover* non genera esplosioni. Dunque i titolari che si ustionano nel rogo, la moglie del Moretti, Jessica Moric; ma che poi invece emerge, oggi, che costei non si è ustionata, anzi è scappata illesa. Ma senza dare l'allarme sulla tragedia in corso, oggi dicono questo su *Repubblica.it*.

E l'uscita di sicurezza bloccata da un tavolino "pochi minuti prima della strage" (su FQ). E con la porta pure chiusa a chiave.

Fino alla cameriera francese col casco che porta le ultime candeline, fontanelle di fuoco, che poi incendiano il locale. Sebbene il Moretti abbia detto che le candeline non fanno incendi, le aveva provate lui personalmente.

la Repubblica



CRANS-MONTANA

Niente domiciliari per Jessica Moretti ma non può lasciare la Svizzera | “Non ha dato l'allarme ed è scappata con i soldi”

dal nostro inviato Giampaolo Visetti

CRONACA

13 GENNAIO 2026 | Ultimo aggiornamento: 16:05

“L'uscita di sicurezza bloccata da un mobile pochi minuti prima della strage di Crans-Montana”

di REDAZIONE CRONACA

In un servizio del TG3 il frame delle telecamere di sicurezza del locale Le Constellation riprende una piccola porta bloccata, forse da un tavolino. Mostrato anche un verbale di un testimone: “Foncassorbenti messi male, poco prima del rogo arrivate 16 candele scintillanti”



la Repubblica



Crans-Montana, la famiglia difende la cameriera con il casco: “Cyane non ha colpe”

dal nostro inviato Rosario Di Raimondo

La giovane francese tiene in mano le bottiglie dalle quali sarebbe partito l'incendio: “È morta per salvare i clienti”

14 GENNAIO 2026 ALLE 01:00 | 2 MINUTI DI LETTURA

LA STAMPA

ACCEDI



Jessica Moretti bodyguard di Baron Cohen "dittatore": la prima vita della titolare del pub di Crans

Era il 2012 quando Sacha Baron Cohen a Cannes presentava "Il dittatore", film grottesco in cui l'attore parodia la figura del tiranno nordafricano, in particolare Gheddafi. All'incontro con la stampa Cohen si faceva accompagnare da due soldatesse guardia del corpo in minigonna e tacchi, basco e fucile. Alla sua sinistra riconosciamo Jessica Moric, la moglie di Jacques Moretti ormai tristemente nota alle cronache dopo il rogo del suo locale, Le Constellation, nel rogo di Capodanno. Moric in quegli anni lavorava come modella. Leggi

Spigolature sul rogo

Ed il Moretti che NON era nel locale nel momento del rogo finito in carcere; ma la moglie che era nel locale nel momento del rogo ai domiciliari, leggerete oltre.

Ed i dipendenti di *Le Constellation*? Tutti intatti, sembra, i dipendenti diretti del locale tutti intatti, strano davvero.

Ed il passato di/dei Moretti?

Dunque, memento il Sacha Baron Cohen (vive a Parigi, ndr) presentare a Cannes, nel 2012 il suo film, “*Il dittatore*”, che assolda proprio Madame Jessica Moretti come figurante con arma al seguito per presentare il suo film, ripeto il titolo, “*il dittatore*”, appunto presentato in Francia.

Ed indovinate chi criticava in satira tale film?

Si, il mezzo italiano per parte di madre, Gheddafi. Abbattuto ed anzi assassinato dai francesi, ricordate?

Successe durante quella specie di golpe contro Berlusconi, fatto cadere di fatto dallo spread “contro i BTP” innescato dalla lettera impropria nella forma e nella sostanza firmata a quattro mani da Trichet e Mario Draghi, dalla BCE, memento i due banchieri parte del “Gruppo dei 30” con Trichet a capo del Gruppo (*nel “team” dei 30 c’era anche Domingo Cavallo, colui che fece fallire l’Argentina, vi ricordate?*).

E poi Madame Moretti – *lui corso e pregiudicato, uscito dal carcere ed emigrato in Svizzera, con molti soldi, Lei bella francese della costa, an che se il cognome Moric forse... –* che parte per la Francia, pochi anni dopo; e con soldi opachi fonda un piccolo impero di locali e ristoranti in loco. Da cui, poi, la strage.

Insomma, è chiaro che molto sembra non tornare nelle ricostruzioni dei media. Ma state certi che non si mollerà il colpo, lato Italiano, questa volta è stato superato il limite, le informazioni arriveranno, *we bet our 2 cts.*

Nulla che riguardi la Svizzera, mero buen retiro di ben altro, sia chiaro... Ma i dubbi restano, sulla vicenda, intricata a dir poco.

Un fatto è certo: quella notte c’erano i rampolli italiani che contavano nel locale andato a fuoco.

Ed il *poliuretano fonoassorbente*, c’era anche lui. Lo stesso poliuretano che fece una strage al cinema Statuto di Torino, tanti anni fa, durante la proiezione del film (francese) *“La capra”*: quando brucia tale poliuretano produce, tra gli altri combusti, anche il micidiale acido cianidrico, lo stesso che veniva usato per “gasare” gli ebrei nei lager nazisti. Uno dei rari casi in cui i fumi sono ben più pericolosi delle fiamme.

Ah, dimenticavo: tanto per non farci mancare nulla, nel palazzo accanto al rogo c’è la Sinagoga ebraica, altra casualità. Con il rabbino locale che fin dall’inizio parlava di esplosione, con gente scomparsa “nell’esplosione” – *sembrava* -, vittime anche tra la sua comunità diceva nei primi attimi.

E’ intricato, lo so. Dunque, che tutti si facciano la loro idea, noi abbiamo semplicemente riportato qualche fatto emerso a mezzo stampa.

Ma il punto è un altro.

E' chiaro infatti che a valle degli eventi nefasti si sia scatenata una sorta di invidia sociale, inevitabile: in un paese che arranca qualche fesso che non vede oltre il proprio naso viene portato a dire qualcosa come, "guadra come muoiono i ricchi", l'ho sentito dire.
Aberrazione.

Comportamento vergognoso? Idiota? Prima di tutto resta un errore pensare certe cose. Un enorme errore, men che meno dirle.

Mi spiego: quello che è successo dovrebbe essere un atto di riconciliazione, non di rottura ulteriore. Ricordo a tutti che i troppi seguaci di Davos hanno supportato il "**Non avrete nulla e sarete felice**", condannando di fatto la classe media della loro stessa società. Costoro, i pro Davos, rappresentano soprattutto la classe sociale delle famiglie che hanno avuto i figli morti a Crans Montana, vuoto per pieno, si intende come classe sociale media, lo sottolineo. Negare che esiste un solco tra gli interessi di gente di norma altolocata che supporta Davos e quelli della classe media europea in generale è infatti puerile.

Ora, qual miglior occasione di questa strage per capire che il nemico non siamo noi stessi, non è il proprio stesso paese, la società a cui si appartiene, ma qualcun altro? Potrebbe essere *il fato*, la disorganizzazione, l'approssimazione, sicuro. Ma potrebbe essere anche qualche nemico in carne ed ossa. Non dico che lo sia, ma potrebbe esserlo viste le enormi incongruenze, che a metterle tutte in fila è difficile credere siano così tante, così causalmente e satanicamente concatenate. O sbaglio?

Dunque, quale miglior occasione di riconciliazione sociale, oggi, in mondo che cambia così velocemente? Parlo della strage di Crans Montana...

Voi direte, non capisco.

Sappiate che comprendo lo scetticismo.

Abbiamo però trovato un oscuro articolo in un oscuro sito che vale la pena leggere, per capire. Lo proponiamo sotto, con [LINK](#) (vedi sotto) sulla fonte, con riassunto AI. Senza nostri commenti.

Di una cosa state comunque certi: emergerà ancora di più, notizie, fatti, correlazioni sul misfatto gravissimo di Crans. Come emerge proprio oggi che i francesi di Arcelor Mittal sono stati finalmente ed ufficialmente considerati responsabili di un danno enorme contro ILVA ceduta ai tempi dal conte Gentiloni ai francesi, 7 miliardi di euro di danni lo leggete nelle news di oggi. Un caso, oggi?

Non so dirvi, ma i fatti vanno osservati bene. Osservati per quelli che sono: vanno osservati tutti e poi interpretati, ma solo alla fine.

Buona lettura MD

● CRANS MONTANA • “OLTRE LA CENERE...”

Mentre la narrazione dei media si satura di dettagli sulle anomalie strutturali, sui mancati controlli di sicurezza e sul torbido passato dei proprietari del locale, un silenzio assordante copre l'identità e l'estrazione delle famiglie colpite. Perché nessuno parla della provenienza di questi ragazzi?

Concentrarsi sulla negligenza del Le Constellation serve a nascondere la vera natura dell'evento: non un incidente ma un'operazione che ha colpito chirurgicamente il cuore della tecnocrazia moderna.

Ecco il profilo estratto delle famiglie dei rampolli, analizzato secondo la gerarchia del potere tecnologico e strategico:

1. Il Profilo "Dubai": I Signori della Sorveglianza Urbana

Le famiglie residenti a Dubai (come quella di Emanuele Galeppini) non appartengono al settore turistico, ma al cuore pulsante della Smart City Militare.

Il Rango: Sono i "Global Manager" che integrano i sistemi di difesa europei (italiani e francesi) con le infrastrutture degli Emirati.

La Specializzazione: Si occupano di riconoscimento facciale su larga scala, droni per il monitoraggio dei confini e algoritmi di analisi predittiva.

La Connessione: Questi genitori sono i partner di chi produce le armi digitali più avanzate al mondo. I loro figli sono i "principi" di un sistema dove la sicurezza è totale e digitale. Colpirli significa dimostrare che la loro armatura tecnologica è vulnerabile.

2. Il Profilo "Israele": L'Elite della Cyber-Intelligence

Nuclei familiari con legami diretti con l'ecosistema tecnologico di Tel Aviv e Herzliya.

Il Rango: Ex ufficiali delle unità di intelligence (come la nota Unit 8200) riconvertiti in CEO di aziende di sicurezza informatica privata.

La Specializzazione: Sviluppano software di infiltrazione (spyware) e sistemi di protezione per infrastrutture critiche globali.

Il Peso Strategico: Queste persone sanno come "entrare" ovunque. Vedere i propri figli morire bloccati da un semplice "click" digitale su una porta in Svizzera è il massimo insulto professionale: un attacco diretto alla loro egemonia nel settore.

3. Il Profilo "Ginevra": La Tecnocrazia Finanziaria e dei Brevetti

Le famiglie residenti a Ginevra coinvolte rappresentano la mente legale e finanziaria del settore militare.

Il Rango: Broker di tecnologie "dual-use" e gestori di fondi sovrani destinati all'industria bellica tecnologica

4. Ruolo del CERN: presentato non solo come centro di ricerca, ma come infrastruttura chiave per il trasferimento di dati, protocolli e chiavi crittografiche tra generazioni di potere.

I giovani vittime sarebbero "rampolli" di questa rete ereditaria, riuniti casualmente in un locale intirato per facilitare l'eliminazione collettiva. L'evento rappresenterebbe un sabotaggio del "passaggio di consegne" generazionale della tecnocrazia che controlla dati (Ginevra/CERN), armi digitali (Israele) e controllo territoriale (Dubai). In sintesi, secondo il testo, non si tratta di un incidente, ma dell'abbattimento mirato di un intero "vivaio" di futura classe dirigente tecnologico-militare, compiuto da qualcuno che ha usato la stessa tecnologia contro i suoi creatori.